



CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI VERONA

Commissione
Escursionismo
SENIORES



Gruppo Cai d'Argento

GIOVEDI' 5 dicembre 2019 LE COLLINE A NORD-EST DI VERONA



Con le auto partiamo dal parcheggio del Gavagnin e percorriamo i pochi chilometri che ci separano da Novaglie dove, nei pressi del campo sportivo parcheggiamo. Data la brevità del percorso automobilistico, non è prevista la sosta caffè. Chi proprio non vuole rinunciare a cappuccino e brioche, deve necessariamente provvedere in autonomo **prima** del ritrovo al Gavagnin.

Calzati gli scarponi imbocchiamo il sentiero della dorsale delle frazioni e raggiungiamo il Piloton*. Qui giriamo a sinistra per l'allacciante n. 4 e, prima di giungere a San Fidenzio giriamo a sinistra in direzione di Cà Nuova.

Poco dopo aver superato le case di Fiocco, a sinistra su una curva, ci appare la "grande panchina rossa" costruita a proprie spese su terreno privato dalla fam. Bustaggi, con l'obbiettivo di far capire al viandante che "la meraviglia non deriva solo dalla ricerca e dalla scoperta di cose nuove ma anche dall'interessante esperienza di **sperimentare cose note e conosciute ma in un contesto diverso**" o, in questo caso, nella posizione privilegiata che può essere offerta dalla seduta di una panchina gigantesca per osservare paesaggi mozzafiato. Purtroppo, a seguito di continui atti vandalici, dispetti e sporcizia la fam. Bustaggi ha deciso di chiudere l'accesso alla panchina rossa. Tuttavia la decisione di chiusura non sembra essere definitiva ed un poca di speranza per la riapertura sembra esserci.

Raggiunte le case di Maroni, giriamo a sinistra in discesa per il piccolo Stelvio e raggiungiamo Santa Maria in Stelle.

Pranzo al sacco o alla Trattoria Phanteon - Prenotazione obbligatoria.

Dopo il pranzo, con percorso in piano raggiungiamo la facile passeggiata che costeggia il progno di Valpantena e, all'altezza di casa Maioli giriamo a sinistra. Poco dopo con un ultimo sforzo superiamo la salita di poche decine di metri che ci riconduce nuovamente a Novaglie ed alle auto.

PARTENZA: ore 8,45 Gavagnin

DIFFICOLTA' : E

DISLIVELLO: mt. 300 -

TEMPI DI PERCORRENZA: circa h. 4,30 (senza le soste)

OBBLIGATORI: pedule alte alla cavaglia, consigliati bastoncini

Accompagnatori: **Rotanti Maurizio (340 7506680) - Bersan Massimo**

PER PARTECIPARE ALLE GITE E' NECESSARIO ESSERE SOCI CAI. Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita.

La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Si ricorda che coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.

***Piloton**



E' un esempio di *bètilo* (tipo di megalite di origine sacra) eretto in un tempo molto remoto sulla dorsale detta appunto "Preafita". I betili venivano collocati sempre nei luoghi sacri, ed in questo caso in coincidenza di un camino vulcanico che per gli antichi significava "luogo toccato da dio", e avevano lo scopo, con la loro forma fallica, di propiziare fertilità. Davano poi la possibilità all'uomo di seguire gli spostamenti degli astri, di creare un calendario ed anche un orologio solare, lunare e stellare. Recenti studi, condotti prima dal prof. Umberto Grancelli e quindi da Giovanni e Alberto Solinas, hanno rivelato come la sua origine sia collegata con i tre villaggi della zona esistenti nell'Età del Bronzo Medio (circa 1500 a.C.): Forte John, Monte Pipaldolo e Monte Tesoro. Il prof. Grancelli sostenne che il nostro Piloton fu uno dei punti di riferimento del piano di fondazione di Verona Romana (148 a.C.). A suffragio di questa tesi egli dimostrò come "*questo monolito [che] si eleva sul crinale sopra Montorio e, allineato col Cardo di Verona (via Pellicciai), segna il punto d'aurora solstiziale di Verona*".

Nel 1950 è stato misurato da Giovanni Solinas: altezza m. 3,20 sul terreno, circonferenza alla base m. 2,05 e alla sommità m. 1,80. Oggi è ridotto in altezza, probabilmente a causa di un fulmine. E' infine curioso notare come dal Piloton partano cinque sentieri: il primo verso Nord porta al complesso di S. Fidenzio, il secondo a Nord-Est giunge a Mizzole, il terzo a Sud-Est porta a Montorio (antica Pieve), il quarto a Sud coincide con il sentiero della dorsale e il quinto ad Ovest arriva a Novaglie.